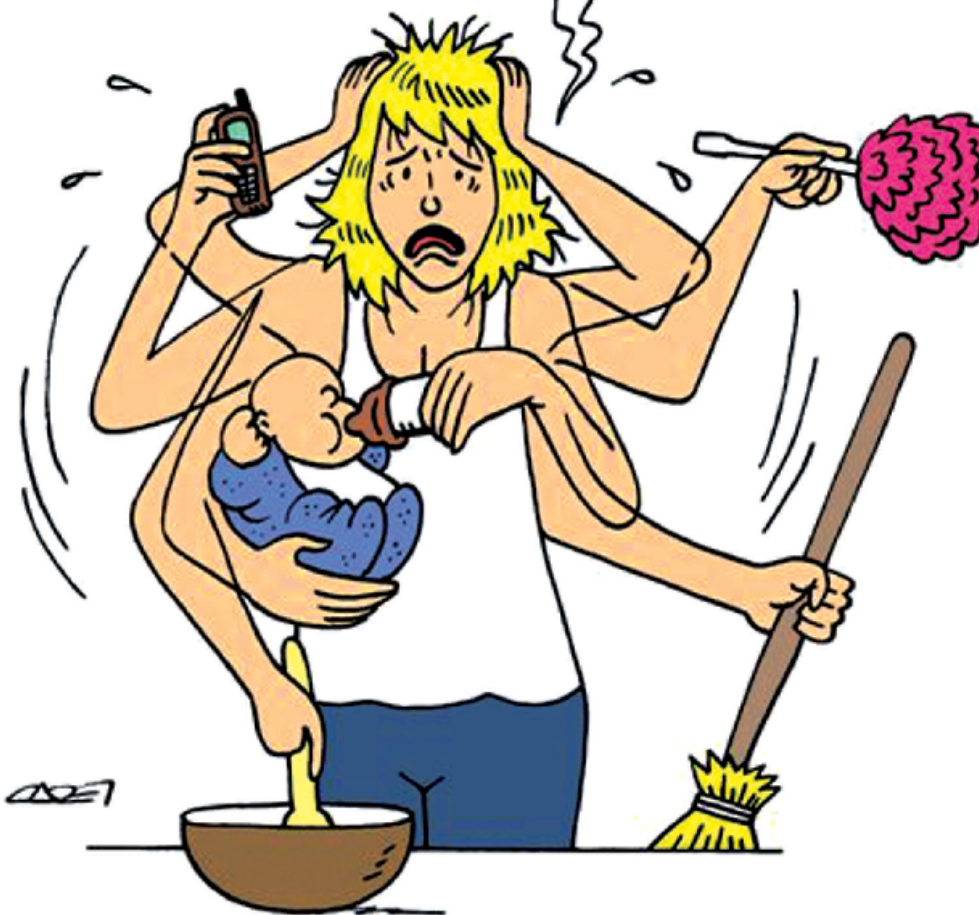


FESTA DEL LAVORO LA PAROLA ALLE DONNE

Oggi è la Festa dei Lavoratori. Un appuntamento che ci riempie di gioia e di speranza ogni anno. E che ogni anno conferma l'impegno del sindacato nella difesa e nella tutela dei lavoratori e delle lavoratrici. E proprio la drammatica crisi economica che stiamo attraversando - con il suo pesante corollario di diffusione degli ammortizzatori sociali, di impoverimento industriale e produttivo, di profonda crisi della fiducia delle famiglie - consegna al Primo Maggio un simbolismo ancora più pregnante del solito, quasi una funzione di dignità unitaria rispetto ai riflessi ed ai ripiegamenti individuali che la crisi, per forza di cose, tende a determinare.

Come Coordinamento nazionale delle Donne Cisl in questo Primo Maggio che - parafrasando un celebre film di Ettore Scola - si profila come una giornata particolare, riteniamo essenziale focalizzare il nostro impegno e la nostra attenzione su un asse di cui abbiamo ben chiara la portata strategica: lavoro, donne, famiglia. Possono sembrare argomenti capaci di vivere di vita propria, di risplendere di una sorta di autonomia che tende a separarli e a tenerli lontani. Ne è invece chiarissimo il nesso, come è emerso con grande evidenza anche durante il Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica tenutosi a Roma lo scorso 15 aprile. Un elemento centrale è infatti rappresentato dalla necessità di riprogettare la relazione tra modello di Welfare State e struttura familiare. Oggi la famiglia rappresenta oltre che la principale fonte di erogazione di servizi alla persona anche il soggetto a cui, silenziosamente, lo Stato demanda la funzione di incarnare un vero e proprio Welfare di sostituzione. Si tratta di una dele-

CHI DICE DONNA DICE AFFANNO!



ga di fatto che impoverisce l'offerta servizi sociali e che carica sulla famiglia una quota aggiuntiva di maggiori oneri. Se ci soffermiamo su questo passaggio possiamo bene intendere come l'anello debole di questo trasferimento di competenze sociali dallo stato alle famiglie ricada essenzialmente sulle donne che proprio per questo vedono crescere le proprie difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro e restringersi quelle opportunità di conciliazione che costituiscono l'unica soluzione rispetto ad un'armonica relazione tra vita privata e vita professionale. Ec-

co, quindi, che è necessaria un'inversione di tendenza che, proprio a partire dal punto di vista delle donne e della conciliazione possibile, si configuri come tassello nella costruzione di un capitalismo a misura d'uomo e di donna. In questo scenario diviene fondamentale, come opportunamente rilevato dai relatori nel corso del Forum, ridurre i costi per i servizi alla persona consentendo un recupero di reddito, attraverso minori spese, alle famiglie così come centrale risulta l'aumento del sostegno al reddito riparametrato non solo in base al numero di figli ma anche

alla luce dell'eventuale presenza di anziani all'interno del nucleo familiare. E' facile capire, da questi brevi cenni, come lo snodo fondamentale di ogni riflessione sulla riforma del sistema di welfare e di conciliazione sia direttamente rappresentato dalle donne, cui spetta uno sforzo congiunto di tutela di se stesse, della propria famiglia e di contributo alla riforma del sistema di protezione sociale. Per questo, come donne della Cisl, dobbiamo aver chiari i mille nessi che tengono assieme e spesso ingessano il rapporto tra donne, famiglie e lavoro. Non per limitarci

ad uno sforzo descrittivo, ma per cogliere la complessità dei problemi ed i nodi da sciogliere. In questo senso l'appuntamento del Primo Maggio è non soltanto la festa di chi lavora, ma anche di chi vorrebbe lavorare e non ci riesce, delle donne che vorrebbero sviluppare una carriera, ma non hanno a disposizione i giusti strumenti di conciliazione e debbono rinunciare. Un Primo Maggio di festa ma anche di liberazione del lavoro che va recuperato integralmente tra i valori di soggettività e di libertà.

Liliana Ocmin

VIOLENZA SESSUALE: TESTO IN AULA CAMERA DAL 25 MAGGIO

I testi sulla violenza sessuale e sulla pedofilia verranno esaminati dall'aula della Camera nella settimana del 25 maggio. I capigruppo di Montecitorio hanno, inoltre, deciso che in quella settimana l'Assemblea esaminerà anche i testi sulle cure palliative e le terapie del dolore e sulla istituzione del garante per l'infanzia e l'adolescenza.

MINISTERO PARI OPPORTUNITÀ 40 MILIONI DI EURO A FAVORE FAMIGLIE

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato il decreto di riparto del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, che ammonta a 40 milioni di euro.

“Questi soldi saranno utilizzati per favorire i tempi di conciliazione di vita e di lavoro delle donne italiane, consentiranno la creazione di nuovi servizi a disposizione dei genitori” ha commentato il ministro per le Pari Opportunità, Mara Carfagna. Il decreto, che ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza, sarà firmato dal ministro nelle prossime ore.

FESTA DELLA MAMMA DEDICATA AGLI INFORTUNI IN CASA

Quest'anno i festeggiamenti per le mamme italiane si trasformano in un'occasione per parlare della sicurezza dell'abitare. Il 10 maggio, in occasione della festa della mamma, 55 piazze italiane faranno prevenzione per dire basta agli oltre 3 milioni di infortuni, prevalentemente tra le donne, che si verificano ogni anno nelle case italiane. Federcasalinghe, Inail e Ispesl saranno insieme per parlare alle mamme di sicurezza, con materiale informativo e raccolte firme ad hoc per cambiare le cose. Nelle piazze verranno raccolte anche firme per includere nel piano casa misure per rendere le abitazioni degli italiani e gli edifici pubblici più sicuri, ma anche promuovere l'innovazione tecnologica tra le mura domestiche.

UMBRIA: SIGLATA INTESA PER INSERIMENTO DONNE VITTIME VIOLENZA

È stato firmato il protocollo d'intesa "Azioni per l'inserimento/reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza", nel quale sono coinvolti l'assessorato alle Pari opportunità della Provincia di Perugia, l'assessorato al Lavoro e formazione professionale, la Commissione d'ente Pari opportunità, il Centro pari opportunità della Regione Umbria e la Consiglieria provinciale di parità. L'accordo impegna le parti a predisporre azioni di contrasto efficaci alla violenza di genere e ha lo scopo di promuovere e facilitare l'inserimento sociale e lavorativo delle donne che hanno subito violenza fisica e psicologica e maltrattamenti, attraverso: la sensibilizzazione di istituzioni, enti, aziende, parti sociali, agenzie per il lavoro.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle **DONNE**

LE PROPOSTE FNP PER UNA TUTELA AL FEMMINILE

Al centro delle azioni politiche e sindacali della Fnp c'è, da sempre, una grande attenzione ai temi dedicati ai diritti e alle tutele al femminile.

Donne viste come risorsa e parte attiva anche nella fase in cui sono uscite dal mercato del lavoro, donne che attraverso le Leghe confermano di avere ancora molto da dire e da dare.

Parlare di donne significa, naturalmente, estendere il ragionamento anche alla famiglia e ai temi della conciliazione e di cura.

Impegni forti ribaditi anche a conclusione del congresso nazionale Fnp chiuso ieri a Roma dove sono state lanciate diverse proposte per continuare su questa strada. In particolare, le donne della Fnp, alla luce della loro esperienza ritengo-

no che: bisogna porre l'attenzione all'ambiente di lavoro, compreso quello domestico, per individuare i fattori di rischio e promuovere azioni preventive, diagnostiche e terapeutiche anche a chi ha già subito danni alla salute; si riveda la norma che cessa la sua tutela al lavoro domestico al compimento dei 65 anni, età in cui si inizia ad essere più esposte; si tenga presente il diffondersi tra le donne di patologie ritenute un tempo prettamente maschili e che la loro maggiore longevità le espone maggiormente a patologie invalidanti; infine, ribadiscono che per le donne anziane si debba porre particolare attenzione alla solitudine affettiva e relazionale a cui la loro longevità le espone.

Alla luce di queste considerazioni la Fnp ha elaborato una serie di linee guida su cui puntare per le prossime iniziative.

Queste, nel dettaglio, le aree d'azione individuate.

La violenza all'interno delle mura domestiche: rispetto a questo tema il sindacato deve sostenere la realizzazione dei centri di ascolto e di accoglienza per le donne. E' indispensabile promuove-

vere, nelle regioni dove ancora non si affronta compiutamente il problema, la proposta di legge per la "Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti".

La violenza urbana: bisogna intervenire sulle amministrazioni comunali per una maggiore e migliore illuminazione stradale, per trasporti pubblici più frequenti anche di notte, per la creazione di punti di aggregazione in piazze e parchi, per evitare episodi di degrado urbano.

Violenza sugli anziani: sollecitare le istituzioni alla creazione di elenchi di aziende certificate e cui l'anziano possa rivolgersi in sicurezza e alla diffusione degli stessi con modalità compatibili alla realtà degli stessi anziani per prevenire e contenere le situazioni in cui possono risultare vittime di reati come truffe, furti e scippi.

Importante sarebbe la realizzazione di un call center attraverso il quale gli operatori possano raggiungere quotidianamente gli anziani non autosufficienti: avviare convenzioni con le associazioni di categoria dei taxi per offrire agli anziani (over 65 anni) carnet di buoni taxi a tariffe scontate.

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento_
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322